

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

Cognome Nome: Patuzzo Emilio

Matricola: 751715

Anno di corso: 3

Corsi di studi: design della comunicazione

Sezione: c3

e-mail: kaliert@msn.com

Sede di scambio: GSA (Glasgow, UK)

Stato

ID ERASMUS (per sedi in EU)

Semestre svolto all'estero 1-2 semestre

Testo

La GSA ha avuto per me un valore didattico particolare: si differenzia in modo radicale dal Politecnico sia nel modo in cui le lezioni sono strutturate che nell'approccio al design stesso.

Studiare a Milano è stato un ottimo punto di partenza in quanto, ora più che mai, sono convinto che il Politecnico dia delle solide basi teoriche su cui applicare conoscenze pratiche e la Glasgow school of art si è dimostrata essere la scuola adatta per arricchire il mio percorso formativo. In effetti l'università scozzese ha stretti contatti con il mondo professionale e i lavori svolti alla GSA sono per lo più progetti reali che ti permettono di confrontarti con i clienti, con le loro priorità e con i loro bisogni.

Le classi sono molto piccole e favoriscono un rapporto amichevole e confidenziale con i professori.

Glasgow, come detto in precedenza, predilige un approccio pratico piuttosto che teorico il che si riflette sulla struttura del programma

didattico: solo quattro ore a settimana (solo per due trimestri) di lezione teorica e le restanti ore sono dedicate ai progetti. La GSA ha un modo particolare d'interpretare il design del prodotto e del servizio. Mette molta enfasi sullo 'studio' della sociologia, dell'interazione fra le persone e sulla loro esperienza il che, talvolta, guida gli studenti a definire soluzioni progettuali assolutamente astratte (cosa abbastanza ambigua per l'idea di design a cui siamo stati abituati noi al politecnico).

Il primo trimestre abbiamo dovuto svolgere un corso teorico che si concludeva con la presentazione di un piccolo saggio su un tema a scelta; due progetti di cui uno classificabile come service design mentre il secondo si sbilanciava più su product design; un piccolo progetto finale di sociologia applicata al design; un design strategy design in cui veniva richiesto di pianificare la propria vita come un business plan, considerando quindi minacce e obiettivi individuali in cui ci si poteva imbattere.

Il secondo trimestre ci è stato chiesto di svolgere un progetto di sound design; piccoli corsi supplementari in cui si affrontavano studi su Arduino; un ultimo corso teorico di storia sul design conclusosi con la presentazione di un secondo saggio.

Il terzo trimestre, alcuni degli studenti MEDes hanno avuto l'opportunità di iniziare un progetto personale da sviluppare in previsione della tesi: nonostante non fossimo più coinvolti in progetti della scuola che ci ospitava, ci è stato comunque offerto un aiuto da parte dei tutors (se pur insufficiente, nel caso mio specifico, per quanto mi riguarda, in qualità di studente in design della comunicazione).

Le ore di scuola non costringono ad orari stressanti e permettono agli studenti di godersi la città e di approfondire tematiche d'interesse personale nei ben forniti laboratori della scuola, con la possibilità inoltre, di seguire corsi gratuiti e workshop organizzati dall'università stessa.

In quanto studenti exchange, la GSA vi introdurrà a tutti gli altri studenti erasmus/MEDes dell'anno corrente, e vi metterà a disposizione uno sportello dove potrete reperire tutte le informazioni necessarie.

Nonostante le ottime premesse che ho fatto sulla scuola, mi sento in obbligo di precisare comunque che non sempre è stato facile

integrarsi nella cultura britannica: credo onestamente che abbiano un sistema educativo completamente diverso dal nostro, molto più 'pratico' e finalizzato al lavoro piuttosto che allo studio stesso inteso come processo di arricchimento culturale personale.

Per quanto riguarda la vita in termini più ampi, Glasgow è sicuramente una città molto attiva.

Gli studenti della GSA sono tendenzialmente molto socievoli (forse anche per la piccola dimensione dell'università che crea un ambiente, per certi versi, familiare ed accogliente). I costi in generale, compresi di affitto, cibo, bollette etc. sono relativamente economici.

È comunque abbastanza comune lavorare al di fuori delle ore scolastiche (i professori vi verranno in contro ogni caso nel momento in cui avrete dell'impegni lavorativi).

Potrei comunque suggerire di trasferirsi a Glasgow il più presto possibile per praticare la lingua, talvolta difficile da comprendere per il loro caratteristico accento, e per familiarizzare con i posti e le abitudini locali.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____